RICATTI HARD A CHIODI E PEZZOPANE PROCURA CHIEDE PROCESSO PER QUATTRO

18 Agosto 2015



L'AQUILA – Svolta nell'inchiesta sui ricatti con foto piccanti a danno della senatrice del Partito democratico Stefania Pezzopane e al consigliere regionale di Forza Italia, ed ex presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi: il pm Antonietta Picardi della Procura dell'Aquila ha chiesto il rinvio a giudizio, con l'accusa di estorsione, per Gianfranco Marrocchi, 60 anni di Pescara, residente a Lucoli (L'Aquila) editore di Tv Più, il regista Giovanni Volpe, 59, di Battipaglia (Salerno), Raimondo Onesta, 40, di Roma ma residente a Pratola Peligna (L'Aquila) e Marco Minnucci, 29, di Fermo ma residente a Porto San Giorgio (Ascoli Piceno). Ne da notizia il quotidiano Il Messaggero.

I quattro sono accusati di aver fatto pressioni, con richieste di denaro, sull'ex governatore, coinvolto nell'inchiesta Rimborsopoli, da cui è emersa la notte trascorsa a spese della regione in un albergo di Roma con la consigliera di parità Letizia Marinelli.

Minacciando di far uscire un film, proprio nel periodo elettorale delle regionali del 2014, con Chiodi candidato presidente della Regione, rendendo così pubbliche foto personali e filmati compromettenti sulla sua "scappatella".

Al centro del ricatto anche fotografie che ritraevano Chiodi mentre baciava una donna, realizzate, sostiene però la Procura, manipolando foto scattate in occasione di un'iniziativa elettorale pubblica e nelle quali erano in realtà ritratte altre persone.

Chiodi avrebbe dovuto pagare 35 mila euro per evitare l'uscita del film. Ma il consigliere forzista ha invece denunciato tutto alla Digos.

Al centro invece della presunta estorsione ai danni della Pezzopane, a carico di Minnucci e Marroccchi, la foto da loro fatta pubblicare sul quotidiano Libero, che ritrae la senatrice in una vasca idromassaggio insieme al fidanzato Simone Coccia Colaiuta e all'ex narcotrafficante Gennaro Bonifacio. Foto però da cui è stata tagliata la moglie di Bonifacio e in bambini che si trovavano con loro. Marrocchi, secondo le accuse, avrebbe chiesto alla senatrice un finanziamento per un progetto sul sociale in cambio di impedire la diffusione di altri scatti compromettenti.

A tal proposito, secondo la Procura, i due stavano organizzando anche un incontro tra Colaiuta e una sexy barista, così definita nelle intercettazioni agli atti, si ipotizza, per avere altro materiale di ricatto.

"Se è veramente bona quindi cioè se poi si spoglia, cioè se spoglia pesante quessa…" dice Minnucci as telefono, registrato dagli investigatori. "Lo facciamo insieme all'uomo della Pezzopane, perché ci sta il trucco io posso farlo venire a lui, lo faccio chiamare dalla sua agenzia che gli deve proporre una cosa. Io mando un mio amico, lui viene e li facciamo incontrare. E così demoliamo pure a lei capito? Lei si fa tanta pubblicità e noi la demoliamo", si legge in un altro passaggio delle intercettazioni.

L'estorsione sarebbe consistita nella richiesta di finanziamenti per attività sociali. Ma invece del finanziamento è arrivata la

denuncia della Pezzopane.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli